

INTERVISTA: IL PROGETTO “I LIBRI PER TUTTI”

Premessa

I libri per tutti è un progetto promosso da Fondazione Paideia insieme a DeA Planeta Libri con il marchio De Agostini, GeMS – Gruppo editoriale Mauri Spagnol con le case editrici Guanda, Salani con il marchio Ape Junior e La Coccinella, Giunti Editore e la Business Unit Ragazzi di Mondadori Libri con le case editrici Mondadori, Piemme - con il marchio Il Battello a Vapore - e Rizzoli. I quattro importanti gruppi editoriali hanno collaborato fattivamente per dar vita a un’iniziativa che assume importanti risvolti non solo dal punto di vista sociale e culturale, ma anche educativo e didattico.

La Fondazione Paideia ha promosso il progetto *I libri per tutti* con l’obiettivo di valorizzare l’esperienza della lettura per bambini con disabilità, bisogni comunicativi complessi e disturbi del linguaggio, ma anche per bambini stranieri. Considerando che in questi anni è inoltre cresciuto in maniera considerevole l’utilizzo di dispositivi mobili come smartphone e tablet tra i bambini, soprattutto tra i bambini con disabilità, il libro in simboli in versione digitale rappresenta uno strumento in grado di offrire strategie comunicative personalizzate e significative modalità interattive di fruizione autonoma della lettura.

Il sito di riferimento per approfondimenti e per la consultazione del catalogo è ilibripertutti.it

Qualche domanda ad Anna Peiretti, responsabile del progetto “I libri per tutti”

Quale è il cuore della filosofia che sta alla base de *I libri per tutti*?

Nella società complessa in cui viviamo anche l’esperienza di lettura non si può più identificare in un unico modello. Che cosa vuol dire “leggere”? Tutti, anche i bambini più piccoli, portatori di disabilità, estranei alla lingua italiana, hanno

accesso alla lettura? Carlo Sini, teorizzando l'evoluzione della lettura, ci ha insegnato che "dietro ogni libro, dietro ogni testo, c'è una vita palpitante con i suoi problemi, con i suoi luoghi indissolubili, con le sue domande di senso, con i suoi enigmi che non sono la chiusura in un significato ma il rilancio continuo del significato, la necessità di ritrovare il senso in questa catena di significato che è la cultura". La lettura allora si fa insieme, diviene necessariamente esperienza condivisa. *I libri per tutti* promuovono un processo di partecipazione di chi legge e anche di chi ascolta, insieme; assicurano il piacere della lettura a tutti i bambini, proprio tutti.

Quali sono state le tappe salienti durante la progettazione? Ci puoi raccontare qualche passaggio particolarmente significativo accaduto durante la realizzazione dei libri?

La prima cura è per la selezione del libro. Scegliamo libri che abbiano un contenuto vicino all'esperienza dei bambini, che presentino una struttura narrativa semplice e la costruzione lineare delle frasi. La selezione del libro è fondamentale anche per il docente, per avviare un lavoro significativo in classe. Il testo di alcuni de *I libri per tutti* è stato adattato, talora anche dallo stesso autore. Guido Quarzo ha lavorato all'adattamento del testo *Amici nel mare*, ad esempio. Il libro di Sepulveda, *La storia della lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*, stato riscritto nella dimensione della semplificazione. Si lavora poi alla trasposizione del testo in simboli secondo il modello elaborato nella Bottega Editoriale della Fondazione Paideia, anche grazie all'aiuto dei docenti del dipartimento di Scienze Linguistiche dell'Università di Torino. Verifichiamo costantemente la coerenza tra testo e illustrazione. La realizzazione di un libro in simboli è un'opera complessa; dobbiamo tenere presente tutti gli aspetti del testo, considerandoli tanti fili di un unico tessuto.

A quale modello di traduzione in simboli vi ispirate?

Per *I libri per tutti* abbiamo lavorato ad un modello di traduzione "logico-semantic". *Logico* perché prende in considerazione le funzioni sintattiche degli elementi della frase, superando un approccio grammaticale legato alle singole parole che la compongono, intendendo la frase come un insieme

organizzato, al cui interno le parole sono connesse grazie a relazioni di dipendenza reciproca; “semantico” per il ruolo di preminenza della semantica. Ci lasciamo guidare da quattro principi. Il primo è la **sinteticità**: è la ricerca accurata dei simboli più efficaci a rappresentare in maniera chiara ed efficace le espressioni di riferimento. Il secondo principio è l'**economia**, intesa come operazione di riduzione del sovraffollamento visivo, sia all'interno della riquadratura in cui si compongono i singoli simboli, sia all'interno della pagina. Poi il **legame con il contesto**: si scelgono i simboli in relazione alla storia, in base cioè all'orizzonte concettuale introdotto dalla narrazione (contesto intratestuale), ma anche in funzione dell'esperienza diretta del bambino (contesto extratestuale). Il principio della **coerenza** è importantissimo: ogni libro è una struttura stratificata e complessa, che combina aspetti legati alle caratteristiche del destinatario, la trama, lo stile di scrittura e molto altro. Ciascun libro richiede scelte di traduzione specifiche e ponderate, ma - una volta definito un sistema di scelte (lessicali, sintattiche, morfologiche e simboliche) - si ricerca l'uniformità. Dunque il lavoro di chi traspone in simboli un libro è molto complesso. Non si può considerare definitiva alcuna scelta, perché acquisita in un lavoro di ricerca condivisa e in costante aggiornamento, in un approccio integrato che coinvolge competenze multimodali di clinici, accademici, linguisti, bibliotecari, grafici, genitori e insegnanti. I libri in simboli sono sottoposti ad un costante test da parte dei lettori. Ecco, il modello di traduzione viene considerato non un presupposto ma un obiettivo, il frutto di un lavoro in continua evoluzione.

Perché i libri per tutti costituiscono un'occasione di lettura inclusiva? A chi possono essere utili?

Pensare che l'unica possibilità di un libro sia nel testo alfabetico, è riduttivo. Esistono libri costruiti solo su immagini. Nella realtà non tutti i bambini accedono alla letto-scrittura. Non ci riescono i bambini con bisogni comunicativi complessi, con disabilità cognitiva, con difficoltà linguistiche o dell'attenzione; i bambini con disturbi dello spettro autistico, o con specifiche sindromi; i fragili lettori e le persone straniere al primo approccio con la lingua locale. Allora, abbiamo voluto promuovere una “lettura altra”, considerando

quella alfabetica non l'unica forma di scrittura possibile. Da qui, crediamo, comincia l'inclusione. Non si tratta di dare un libro speciale in risposta ad un bisogno speciale, ma di modificare il contesto di lettura condivisa in un'ottica inclusiva.

Se un genitore o un insegnante non ha mai utilizzato la CAA, è facile accompagnare un bambino nella lettura dei libri in simboli?

C'è bisogno di tanta formazione sulla pratica della CAA, che sia diffusa su tutto il territorio italiano. Si impara, piano piano. Quel che conta è accogliere la provocazione ad andare oltre testi e scritture convenzionali per condividere complessi sistemi di comunicazione, inventando nuove strategie di lettura eppure efficaci, sperimentando come modelli atipici di partecipazione alla lettura possano essere la base per costruire inclusione negli ambienti di vita dei bambini.

Bacchetta magica e palla di vetro alla mano, come sarà tra dieci anni il mondo editoriale? Che passi avanti speri si saranno fatti in termini di lettura accessibile?

Ci è concesso sperare, e allora ci piace immaginare una comunità in cui si condividono le storie, ma anche i diversi atti di lettura. Ogni opera letteraria allora sarà compiuta soltanto quando sarà possibile accedervi con modalità di lettura personali, diverse. Questi libri scritti in simboli sono un passo avanti perché tutti i bambini possano avere accesso ai libri, ognuno in base alle sue possibilità, senza che nessun limite giustifichi mai l'esclusione.

(In www.ilibrupertutti.it/una-chiacchierata-con-anna-peiretti-responsabile-del-progetto-i-libri-per-tutti/)

